

# **RASSEGNA STAMPA**

**2 - 8 novembre 2020**

# Meci, prima sfida La conferma dei bonus fiscali

**Edilizia.** La rassegna avviata in formato digitale per lanciare un messaggio di fiducia delle imprese «La proroga delle detrazioni è un sostegno strategico»

ERBA

**MARILENA LUALDI**

Non bloccate l'edilizia, anzi datele più occasione di sfruttare il meccanismo delle detrazioni fiscali e rilanciare così il Paese.

**Il via**

La Mostra dell'Edilizia civile industriale partita ieri a Lariofiere con il primo webinar, ha mandato il suo messaggio di preoccupazione e orgoglio allo stesso tempo. Mecì si era già affiancata alla Mostra dell'Artigianato, che è poi stata inaugurata sabato scorso nella sua versione digitale per non lasciar cadere nel vuoto gli sforzi delle aziende e del polo fieristico. Anch'essa ha dunque deciso di mandare un segnale di vitalità mantenendo il programma online: insieme fino

■ «Il Superbonus deve essere affrontato in modo trasversale»

■ L'iniziativa si sviluppa in parallelo alla Mostra dell'artigianato

all'8 novembre, per dire che le imprese ci sono e sanno sfidare questo periodo.

Sistema casa Mecì 2020 è la nuova sessione della rassegna dedicata al tema della casa e delle costruzioni, realizzata in collaborazione con Mecì e Ance Como, Lecco e Sondrio e Confartigianato. Fra i temi cardine proposti all'interno dell'area, naturalmente quello di estrema attuale del superbonus 110% e degli altri incentivi fiscali per le ristrutturazioni, dalle altre riqualificazioni energetiche al bonus facciata.

A dare il via a quest'area, durante il primo incontro formativo, il presidente di Lariofiere Fabio Dadati. Forte il suo richiamo a non fermare l'edilizia, subito raccolto dal vicepresidente di Ance Como Filippo Pontiggia, che ha portato anche i saluti del presidente Francesco Molteni. Ci si è messi a studiare e aggiornarsi, com'è nello spirito di Mecì che ha sempre guardato alle opportunità del futuro.

Ci si forma in questo caso anche per affrontare l'emergenza e il post pandemia: «Così saremo pronti per quando potremo finalmente lavorare a tempo pieno - ha ribadito Pontiggia - È un momento di estrema difficoltà per tutto il settore, in particolare l'edilizia. I temi del superbonus vanno affrontati in modo trasversale e perché ci sia un effettivo

sfruttamento di questi strumenti». Ecco perché sarebbe importante confermare la proroga delle detrazioni fiscali e dare più respiro ad aziende e proprietà. Altrimenti si rischia di svuotare un'occasione d'oro.

**Verso il futuro**

Concetti ribaditi da Alessandro Valsecchi, coordinatore del comitato Mecì, con uno sguardo positivo anche alle nuove condizioni dettate da quest'epoca: «Potrebbe essere il momento in cui l'unione fa la forza e allo stesso tempo ci dà più tempo per riorganizzare le nostre attività».

Ieri appunto ci si è addentrati nel primo seminario, sul rischio delle cadute dall'altro, organizzato dalla Consulta regionale Ordine degli Ingegneri Lombardia.

Oggi incontro online dedicato alla storia e alla rigenerazione (ore 15.30): dagli spazi urbani al territorio, con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecco. Domani alle 11 la conferenza stampa di Ristrutturare Como sui bonus fiscali, analizzando inoltre il ruolo di tecnici, imprese e banche. Non mancheranno altri momenti, come quello di giovedì alle 16 sul segreto della cupola di Santa Maria Fiore, promosso dal Circolo Tenchio, mentre venerdì si tornerà a parlare di bonus fiscali ed energia.



Dagli incentivi fiscali una spinta al settore delle costruzioni



Filippo Pontiggia, Fabio Dadati e Alessandro Valsecchi

**Tavola rotonda**

## Associazioni e Ordini a confronto

Nell'ambito di Mecì, è in programma per domani alle ore 11 una tavola rotonda promossa dagli enti, dalle associazioni e dagli ordini professionali che fanno parte della filiera "Ristrutturare Como". Al centro dell'incontro ci saranno le reali opportunità offerte dal super bonus fiscale per i proprietari di immobili ed il ruolo dei tecnici, delle imprese e delle banche. Inter-

verranno Virgilio Fagioli (Confartigianato Como), Pasquale Diodato (Cna Lombardia), Francesco Molteni (Ance Como), Matteo Valdè (Federcomated Confcommercio), Mauro Volontè (Ordine Ingegneri Como), Corrado Massetti (Ordine Geometri Como), Paolo Dal Negro (geologo), Claudio Bocchetti (Confedilizia Como), Rosaria Molteni (Anaci Como), Giovanni Pontiggia (Bcc Brianza e Laghi) e Michele Pierpaoli (Ordine Architetti Como). La tavola rotonda potrà essere seguita sulla piattaforma Zoom a questo link: <https://us02web.zoom.us/j/87952959182>.

# Aree dismesse a Como nord: case e negozi

**L'inchiesta/2.** A Monte Olimpino dopo il recupero dell'Oec con Iperal, all'ex Chibro previsti 50 appartamenti Ponte Chiasso aspetta il rilancio delle maxi aree ex Lechler e Albarelli, a Tavernola parcheggi e supermercati

## GISELLA RONCORONI

Appartamenti, negozi, parcheggi e riqualificazione della viabilità. Passa di qui il rilancio dei quartieri a nord della città, quelli a ridosso del confine con la Svizzera.

### Come cambia la zona nord

E se a Monte Olimpino qualcosa si sta muovendo, come pure a Tavernola, Ponte Chiasso guarda, inevitabilmente, al maxi cratere nel cuore del quartiere, quello composto dalle aree ex Lechler ed ex Albarelli. Per quest'ultimo è stata presentata in Comune una proposta preliminare, tutta da affinare e da valutare, che comprende la realizzazione di alcune strutture di media distribuzione e un parcheggio da 600 posti. Il piano comprende uno spazio dedicato alla ristorazione, ma anche uno commerciale per 2.500 metri quadri e un parcheggio multipiano, in parte a servizio anche del quartiere. I tre edifici da realizzare saranno adibiti anch'essi a spazi commerciali per una superficie complessiva di 7.500 metri quadri. Il Comune, inoltre, richiede una serie di lavori di pubblico interesse, tra cui la realizzazione di un rondò in piazzale Anna Frank al posto dell'attuale impianto semaforico. Per quanto riguarda l'area ex Lechler, di proprietà della società Goethe srl si è sempre parlato di un supermercato Esselunga. Al centro, almeno questa era l'idea, una grossa piazza in

mezzo e tanti parcheggi. Previsto anche un collegamento pedonale con la vicina stazione internazionale di Chiasso (pensato per i pendolari del treno S11), ma, come detto, non ci sono al momento proposte ufficiali sulle scrivanie di Palazzo Cernezzi.

Spostandosi verso Tavernola niente carte per il vecchio Roll Market, proprio sotto il cavalcavia dell'autostrada e a due passi dal confine di Pizzamiglio. L'area è abbandonata da tempo e il futuro è un punto di domanda: nessun progetto, nessuna idea nonostante le richieste dell'amministrazione. Poco distante, in via Zara, la giunta ha appena dato l'ok per un intervento che è ai blocchi di partenza: la società Sibylla srl prevede la realizzazione di opere interne con cambio di destinazione

**■ Per lo spazio a ridosso del confine c'è solo un piano di massima, ma nulla di più**

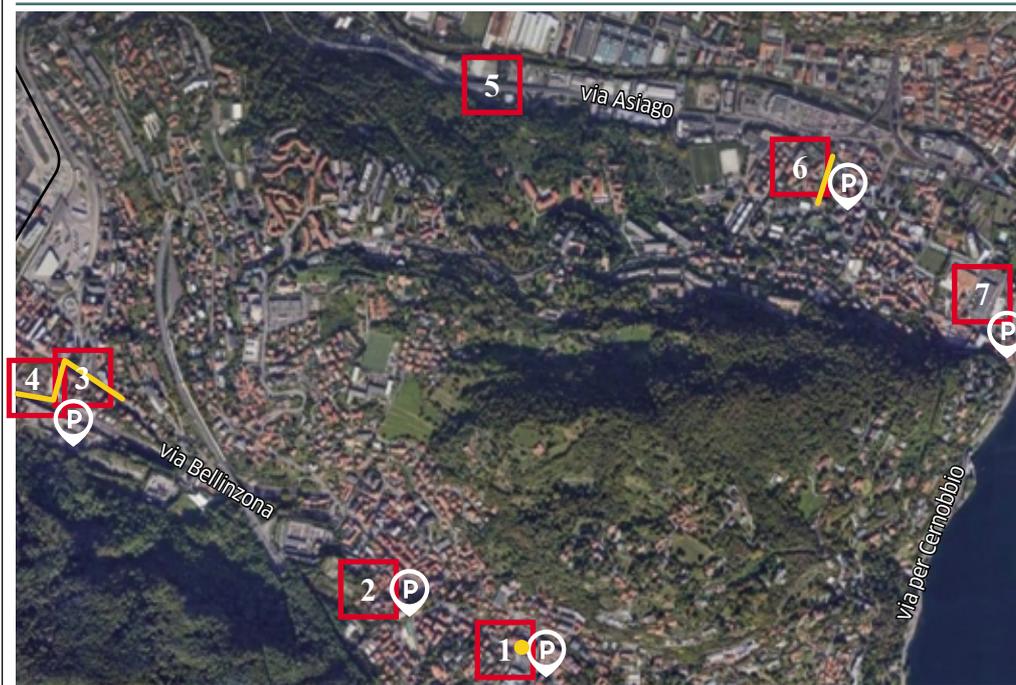
**■ Abbandonata da anni e senza futuro (per ora) la zona dell'ex Roll Market**

d'uso da produttiva a commerciale per l'insediamento di una media struttura di vendita e la contestuale realizzazione di opere di urbanizzazione: l'allargamento della sede stradale di via Zara e la realizzazione dei marciapiedi, un parcheggio ad uso pubblico di circa 900 mq, un'area verde, un percorso ciclopedonale, l'attraversamento pedonale di via Borromini. Spostandosi verso il lago, nel dicembre del 2017 l'apertura del Gran Mercato in via Conciliazione, con annesso parcheggio pubblico, ha sancito il recupero dell'area della ex Lomazzi.

### Il nuovo centro

Tornando all'inizio, doppio recupero di zone dismesse a Monte Olimpino. L'Iperal, aperto nel dicembre di tre anni fa, ha trasformato la vecchia Oec con supermercato, nuova rotonda, parco giochi per i bambini oltre a riqualificazione di un tratto di via Bellinzona e all'apertura di un parcheggio ad uso del quartiere. Il prossimo intervento, che porterà avanti il Consorzio Abitare, prevede quattro palazzine (una sarà recuperata da quella che ospitava gli uffici), tutte collocate sulla zona pianeggiante dell'ex ambito produttivo, dove avveniva lo stoccaggio e la movimentazione delle merci. In totale una cinquantina di appartamenti (a prezzo vincolato), un parcheggio anche ad uso pubblico e una novantina di nuovi abitanti.

## La mappa



### NUOVI INSEDIAMENTI

- 1 Ex Oec:** via Bellinzona Monte Olimpino. Supermercato Iperal aperto nel dicembre del 2017. Compreso parcheggio pubblico
- 2 Ex Chibro:** via Roscio Monte Olimpino. Progetto per la costruzione di 50 appartamenti e un parcheggio
- 3 Ex Lechler:** via Bellinzona Ponte Chiasso. Ipotesi (ma nulla di formalizzato) di costruzione di un supermercato Esselunga con circa 400 posti interrati
- 4 Ex Albarelli:** via Oldelli Ponte Chiasso. Proposta progettuale preliminare (più strutture di vendita, un ristorante e un autosilo da oltre mille posti)
- 5 Ex Roll Market:** via Asiago Tavernola. Nessun intervento previsto
- 6 Via Zara, Tavernola.** Via libera della giunta a realizzazione media struttura di vendita
- 7 Ex Lomazzi:** via Conciliazione, Tavernola. Supermercato Gran Mercato aperto nel dicembre del 2017. Compreso parcheggio pubblico

● Nuove rotonde  
— Nuova viabilità

 Nuovi parcheggi

# Erba

## Ospedale, ecco la mappa anti-contagi

**Erba.** La direzione del Fatebenefratelli ha profondamente modificato la distribuzione dei reparti e degli uffici. Anche un container vicino al cancello per il ritiro dei referti in sicurezza. «Non venite per poche linee di febbre»

ERBA

LUCA MENEGHEL

Area Covid e pronto soccorso a sinistra, tutti gli altri pazienti a destra, percorsi ben definiti per chi deve effettuare un tampone e ritirare un referto.

La seconda ondata del coronavirus non ha colto impreparato il Fatebenefratelli di Erba. A differenza della scorsa primavera, quando la struttura venne travolta dall'emergenza al pari degli altri ospedali lombardi, la direzione ha avuto il tempo per studiare la miglior suddivisione degli spazi per scongiurare contagi tra gli utenti.

«Il padiglione A - fa sapere la direzione - ospita il pronto soccorso, allargato nelle sale occupate fino a qualche giorno fa dall'accettazione, e l'area Covid, in cui vengono ricoverati tutti i pazienti colpiti dal coronavirus. Nella stessa struttura, ben sigillate, restano le sale chirurgiche. Vale la pena lanciare subito un appello: venite al pronto soccorso solo per reali necessità, non per qualche linea di febbre».

### Il padiglione B

L'area non-Covid è stata concentrata tutta nel padiglione B. «All'ingresso di questo padiglione gli utenti troveranno l'accettazione, che è stata appunto spostata per poter allargare il pronto soccorso. La struttura ospita tutti i pazienti con tampone negativo che si ritrovano ricoverati all'ospedale per altre patologie».

La direzione si è ritrovata poi a fronteggiare la questione dei tamponi. Rispetto alla scorsa

primavera, oggi sono tantissime le persone che si rivolgono alla struttura per sottoporsi al test (molti fanno esami a pagamento per togliersi ogni dubbio in merito a un possibile contagio): dove mandare tutte queste persone?

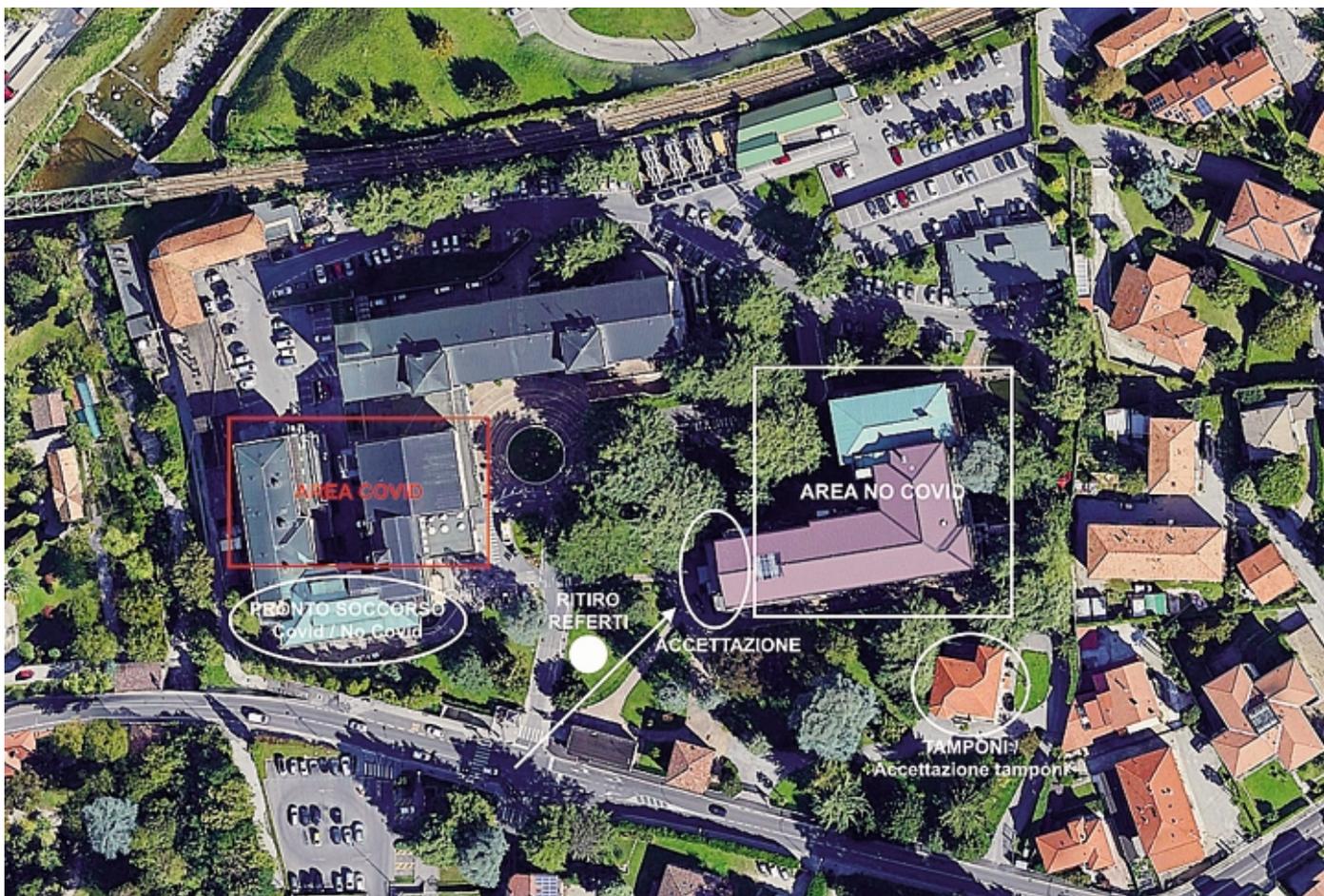
### Le disposizioni

«La scelta è ricaduta sulla villetta interna al parco dell'ospedale, una struttura sufficientemente isolata dagli altri padiglioni. Qui c'è l'accettazione per i soli tamponi e l'area in cui vengono effettuati i test».

Le stesse considerazioni valgono per il ritiro dei referti: si possono vedere online, ma molti utenti - a partire dagli anziani - preferiscono ancora il ritiro cartaceo. «Abbiamo deciso di montare da zero un container - fa sapere il Fatebenefratelli - che si trova a pochi passi dal cancello d'ingresso: in questo modo il ritiro è immediato e sicuro». Gli utenti non devono neanche entrare in struttura, tutto avviene all'aria aperta.

Fin qui le disposizioni adottate dal direttore di struttura, **Damiano Rivolta**, e dal direttore sanitario, **Pierpaolo Maggioni**. Per fronteggiare al meglio la seconda ondata, però, sarà necessaria la collaborazione di tutti: la prima regola, va ribadito, è di recarsi al pronto soccorso solo per problemi seri, ma più in generale è bene evitare qualsiasi visita inutile all'ospedale.

Già da qualche settimana le prenotazioni delle visite e delle prestazioni sanitarie sono consentite solo attraverso il telefo-



L'ospedale Fatebenefratelli visto dall'alto con la divisione dei reparti dedicati ai malati di Covid. ELABORAZIONE LA PROVINCIA

no e la mail, proprio per evitare inutili code o assembramenti. Per i pazienti più ferrati con la tecnologia, il consiglio è di sfruttare il fascicolo sanitario elettronico di Regione Lombardia per consultare i referti in forma digitale (lo stesso sistema si può utilizzare per prenotare visite specialistiche negli ospedali della zona).

Come è già accaduto nel corso dell'estate, l'ospedale tornerà alla sua organizzazione originaria contestualmente all'abbassamento della curva dei contagi e dei ricoveri.

### La situazione

## Sono 70 i pazienti colpiti dal virus

Il Fatebenefratelli di Erba conta ormai circa 70 pazienti affetti dal Covid-19, un numero che si avvicina agli 80 ricoveri della scorsa primavera. Parte di questi pazienti

hanno contratto il coronavirus all'interno dell'ospedale, dove si trovavano ricoverati per altre patologie. L'ultimo focolaio risale alla scorsa settimana, quando 20 pazienti del reparto di riabilitazione sono stati contagiati da un vicino di letto: a quanto risulta, il paziente è entrato in reparto con un tampone negativo che si "positivizzò" nei giorni successivi. In precedenza erano risultati positivi al tampone nove operatori sanitari, alcuni dei quali sono

ancora a casa isolati, e 11 pazienti che dai reparti ordinari sono stati trasportati nell'area Covid. Se il Fatebenefratelli raccoglie utenti da tutto il territorio, a livello cittadino - stando agli ultimi dati trasmessi da Ats Insubria - gli erbesi positivi al Covid-19 sono 119: da quindici giorni si registra un'impennata decisa dei casi, anche se rispetto alla scorsa primavera si tratta di casi meno gravi. Dall'inizio della seconda ondata si registrano due morti. L.MEN.

# Superbonus 110% Il Lario fa sistema

**Meci.** Tavola rotonda con imprese, banche e ordini  
Il messaggio: «Va privilegiata la qualità degli interventi»

## Lariofiere

Il focus  
sugli incentivi fiscali,  
possibile strumento  
per la crescita del territorio

Privilegiare la qualità dei progetti e dei lavori, affidarsi ad imprese e professionisti qualificati che offrono le necessarie garanzie, operare per una riqualificazione che contempli anche l'abbellimento estetico, fare attenzione alle offerte commerciali ingannevoli. Sono questi i consigli per i committenti emersi ieri nel corso della tavola rotonda dedicata ai bonus fiscali per l'edilizia e alle reali opportunità per i proprietari organizzata dalla filiera "Ristrutturare Como", nell'ambito della versione digitale della fiera Mecì.

## Gli effetti

In parte presenti fisicamente a Lariofiere ed in parte collegati da remoto, si sono ritrovati i rappresentanti della filiera dell'edilizia della provincia di Como che già da alcuni anni hanno creato una partnership per offrire il giusto supporto a privati

e proprietari di immobili. "Ristrutturare Como" è nato proprio con l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle potenziate misure agevolative, consentendo di verificarne la fattibilità e la convenienza.

«L'edilizia arriva da una crisi decennale – ha affermato Francesco Molteni, presidente dell'Ance di Como – senza che siano stati attuati provvedimenti significativi per invertire la tendenza. I bonus fiscali proposti recentemente – ha proseguito –, con la detrazione del 110%, possono essere strumenti che innescano la crescita del territorio; si pensi che a livello nazionale il superbonus dovrebbe avere una ricaduta pari a 6 miliardi di euro di lavori. Tuttavia – ha detto ancora il presidente dei costruttori –, tutti gli attori della filiera devono essere coinvolti, in modo da poter offrire ai committenti pacchetti completi». Ecco quindi a fianco delle imprese le associazioni di categoria che, come hanno spiegato Virgilio Fagioli, vicepresidente di Confartigianato Como, e Pasquale Diodato, presidente del settore costruzioni della Cna

del Lario, devono affiancare gli imprenditori offrendo una visione chiara della normativa ed eventualmente mediando con il mondo bancario. Proprio le banche hanno infatti un ruolo centrale in questa partita. «Abbiamo un'occasione straordinaria – ha detto Giovanni Pontiggia, presidente della Bcc Brianza e Laghi – e possiamo creare nella nostra provincia un modello operativo esemplare, auspicando che queste agevolazioni diventino strutturali».

## La proroga

Il primo obiettivo, intanto, è ottenere una proroga dei bonus, a partire da quelli in scadenza a fine anno. Costruttori, associazioni di categoria, professionisti, mondo bancario e proprietari di casa sono infatti concordi: perché queste misure abbiano un reale effetto, occorre più tempo. «La casa è oggi più che mai fondamentale nella vita delle persone – ha sottolineato Claudio Bocchietti, presidente di Confedilizia Como – ed è quindi importante dare la possibilità di usufruire delle agevolazioni per un tempo più lun-



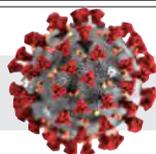
Il superbonus a livello nazionale avrà una ricaduta di 6 miliardi



La tavola rotonda in presenza a Lariofiere

go». «Abbiamo la necessità di individuare tecnici qualificati per analizzare le situazioni e determinare i progetti – ha aggiunto Rosaria Molteni, presidente dell'Anaci di Como, l'associazione che riunisce gli amministratori di condominio -: vogliamo privilegiare la qualità e non è possibile, soprattutto in questa fase

pandemica, fare tutto in fretta». Rilevante è anche la scelta dei materiali da utilizzare: «Per operare bene – ha affermato Matteo Valdè di Confcommercio Como – bisogna affidarsi a chi davvero ha competenza, evitando interventi che possono creare problemi in una fase successiva». **G. Lom.**

**Primo piano** | Emergenza sanitaria

# ECONOMIA

Associazioni, enti e ordini professionali che hanno dato vita a "Ristrutturare Como" hanno ieri spiegato le potenzialità del cosiddetto superbonus 110% per l'edilizia

## Bonus dell'edilizia, c'è un tavolo per Como Pontiggia: «Stimolo per affrontare i problemi» Tutti gli attori della filiera del mattone si sono detti disposti a collaborare



Giovanni Pontiggia



Francesco Molteni



Michele Pierpaoli

«Il metodo di lavoro per i bonus dell'edilizia sia lo stimolo per creare un "modello Como", per intervenire insieme sulle singole questioni. Proporrò un tavolo in Camera di Commercio di Como e Lecco e spero di essere ascoltato questa volta».

Così **Giovanni Pontiggia**, presidente della Bcc Brianza e Laghi, ha chiuso il suo intervento alla tavola rotonda sui bonus fiscali organizzata nell'ambito di Mecì, il salone dell'edilizia di Lariofiere, che quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria celebra un'edizione completamente online, tra webinar e convegni a distanza.

Proprio ieri mattina, Mecì è riuscito a mettere insieme dieci attori di una delle più importanti filiere dell'economia comasca e nazionale, quella del mattone. Moderati dal giornalista della Provincia, Guido Lombardi, rappresentanti di associazioni, enti e ordini professionali che hanno dato vita a "Ristrutturare Como" hanno cercato di spiegare le potenzialità del cosiddetto superbonus 110% e di tutti gli altri bonus dell'edilizia.

Un supporto concreto a privati e proprietari interessati a un intervento di recupero edilizio e di riqualificazione energetica. Domani mattina si entrerà più nel tecnico, con un nuovo incontro a distanza in programma dalle 10.30 (accesso dal sito fierameci.it). «L'edilizia viene da una crisi decennale - ha spiegato **Francesco Molteni**, presidente di Ance Como - In tutta Italia hanno chiuso 120mila imprese, sono stati persi 600mila posti di lavoro. Il decreto del 110% è uno dei pochi strumenti per la crescita dell'economia. Ance nazionale ha stimato che valga 6 miliardi



I vari bonus energetici provano a far ripartire il settore dell'edilizia, in crisi da un decennio

di euro, per 100mila posti di lavoro, compreso l'indotto. È fondamentale la seria compartecipazione di tutti gli attori della filiera. Da chi costruisce alle banche, ai professionisti, per fornire pacchetti completi. Oltre alla chiarezza procedurale, l'altro tema cruciale riguarda la proroga degli incentivi. Si innescano processi che non si possono chiudere nel giro di mesi, servono anni».

Per il mondo dell'artigianato sono intervenuti **Virgilio Fagioli**, vicepresidente di Confarti-

### Francesco Molteni

«Ance nazionale ha stimato che valga 6 miliardi di euro, per 100mila posti di lavoro, compreso l'indotto»

giano Como e **Pasquale Diodato** di Cna Lombardia, che hanno evidenziato l'importanza delle associazioni e il loro ruolo a sostegno delle imprese e dei cittadini anche in questa sfida. Fondamentale, anche per le imprese artigiane, la proroga di tutti gli incentivi in scadenza tra dicembre di quest'anno e del prossimo. Il punto di vista dei rivenditori di materiali edili è stato affrontato poi da **Matteo Valdè** di Federcomted Confcommercio. «Il distributore di materiale edile può fornire un pacchetto di soluzione ai colleghi che si occuperanno dei lavori», ha spiegato.

Altrettanto interessante e fondamentale il contributo degli ordini professionali, presente **Mauro Volontè**, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, **Michele Pierpaoli**, presidente degli Architetti, il segretario dell'Ordine dei Periti, **Guido Frigerio**, **Rosaria Molteni**, presidente degli Amministratori Condominiali Anaci oltre, naturalmente al



Mauro Volontè



Claudio Bocchietti



Rosaria Molteni

rappresentante dei proprietari di abitazioni, **Claudio Bocchietti**, presidente di Confedilizia Como. La parola sinergia, serietà e collaborazione, risuona più e più volte nel collegamento online dalla piattaforma "Zoom". Dalla diagnosi energetica indispensabile prima di affrontare qualsiasi intervento, al comprendere come si possano superare le due classi energetiche indispensabili per adire al superbonus.

Fino naturalmente alla ricerca del bello. Perché come ha sottolineato Pierpaoli nel suo intervento, i bonus dell'edilizia sono un'occasione unica per la riqualificazione del territorio, per la rigenerazione urbana, laddove è ormai chiaro che si deve intervenire sul patrimonio edilizio esistente, ormai a fine vita, per un futuro a consumo di suolo zero. Quindi, le sempre illuminate parole del presidente Pontiggia della Bcc Brianza e Laghi, con l'invito a fare squadra per il bene di Como.

«Le banche nella questione dei bonus dell'edilizia possono rappresentare forse l'ultimo anello della catena, ma questo non significa che vadano coinvolte all'ultimo momento», ha detto il presidente della Bcc. «Questo modo di lavorare insieme, in filiera, per il bene del territorio, superando anche le divisioni tra associazioni e ordini professionali, deve diventare un modello per Como. Ognuno ha un suo ruolo, fondamentale, ma soltanto insieme si può arrivare al risultato nel segno della massima trasparenza. La Camera di Commercio ora faccia tesoro di questo tavolo di lavoro per i bonus dell'edilizia», ha concluso Giovanni Pontiggia.

**Paolo Annoni**

I rimborsi del 110% per la riqualificazione degli edifici

## Superbonus, ancora troppi dubbi I costruttori chiedono una svolta



### ERBA

È un oggetto ancora misterioso il superbonus che prevede rimborsi del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici. Un affare che però nasconde molte incognite, da una parte dovute alla procedura molto complessa per inoltrare la domanda dall'altra perché senza una proroga degli incentivi, che scadono nel 2021, in tanti non li prenderanno neppure in considerazione. «L'edilizia viene da una crisi decennale che ha comportato la perdita di circa 600mila posti di lavoro e 120mila imprese, non sono stati fatti provvedimenti per risolvere questa crisi - ha spiegato ieri **Francesco Molteni**, presidente di **Ance Como**, a una tavola rotonda organizzata al Meci, il salone dell'edilizia in corso online a Lariofiere -. Il decreto del 110% sembra l'unico aiuto per risolle-

vare non solo il nostro settore, ma l'intera economia. Abbiamo registrato timidi segnali di ripresa nel 2019, ma la pandemia ha azzerato tutto. Il superbonus è significativo, il centro studi di Anci stima in 6 miliardi la ricaduta per l'economia e 100mila posti di lavoro. Questa legge non è semplice, va affrontata con serietà. Occorre la collaborazione di tutti gli attori della filiera, chi costruisce ma anche il sistema bancario».

**Ha invocato** un tavolo in Camera di Commercio dedicato proprio al tema superbonus e agli incentivi per l'edilizia, il presidente della Bcc Brianza e Laghi, Giovanni Pontiggia: «Le banche sono l'ultimo anello della catena, ma non possono essere coinvolte all'ultimo momento. Vorrei che ci si mettesse tutti attorno a un tavolo per stabilire un protocollo così da offrire al cittadino uno strumento per capire cosa fare».

R.C.



**LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA COMASCHE UNITE PER DARE VOCE A TUTTI GLI IMPRENDITORI E FARE APPELLO AL SENSO DI RESPONSABILITÀ E COESIONE DI TUTTI PER CONTRASTARE QUESTA TERRIBILE PANDEMIA.**

**“Non esistono attività non essenziali, tutte le filiere vanno preservate”.**

Questa è la convinzione condivisa da tutte le Associazioni di categoria comasche, unite per dare coralmemente voce alle richieste degli imprenditori che rappresentano. “Dietro ad ogni attività definita come non essenziale, risiede un aspetto sostanziale non trascurabile: la dignità umana di chi, nella propria attività, ha investito una vita, risparmi e sacrifici.”

Non esiste un settore colpito che non ne esponga un altro dell'indotto ad una flessione di fatturato.

Unite, con lo scopo di rappresentare al meglio l'imprenditorialità comasca, le Associazioni di categoria di Como, **ANCE, CNA, Compagnia delle Opere, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria** hanno deciso, nel pieno rispetto dell'emergenza sanitaria in corso, di non manifestare nelle piazze le proprie istanze, preferendo concentrarsi ad ascoltare la voce dei propri imprenditori, e richiedere misure concrete da subito.

In questo momento sono necessarie scelte non dettate solo dall'emergenza o dall'onda emotiva, bisogna invece ottenere misure equilibrate e mirate a evitare un tracollo economico e sociale.

Le Associazioni di categoria comasche chiederanno, con forza e in tutte le sedi possibili, che arrivino per le proprie imprese, in tempi brevissimi, veri e proporzionati contributi di aiuto e di sostegno economico e non soltanto divieti e restrizioni.

L'emergenza sanitaria si combatte tenendo sotto controllo il sistema sanitario. Le misure emanate dal Governo devono necessariamente coniugare la tutela della salute e della sicurezza di tutti i cittadini, con scelte che non distruggano l'economia: questa è la vera sfida.

Le Associazioni di categoria di Como si uniscono per amplificare la voce della parte pulsante dell'imprenditoria comasca evidenziando il forte senso di responsabilità che ha portato ad attivarsi fin dall'inizio di questa pandemia rendendo imprese, attività ricettive ed esercizi commerciali luoghi sicuri e sempre controllati. Facciamo, pertanto, appello alla medesima responsabilità e al senso civico di tutti affinché si riesca a contrastare questa terribile pandemia con la forza tranquilla della coesione.


 ANCE COMO


## LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA COMASCHE UNITE PER DARE VOCE A TUTTI GLI IMPRENDITORI E FARE APPELLO AL SENSO DI RESPONSABILITÀ E COESIONE DI TUTTI PER CONTRASTARE QUESTA TERRIBILE PANDEMIA.

**“Non esistono attività non essenziali, tutte le filiere vanno preservate”.**

Questa è la convinzione condivisa da tutte le Associazioni di categoria comasche, unite per dare coralmemente voce alle richieste degli imprenditori che rappresentano. “Dietro ad ogni attività definita come non essenziale, risiede un aspetto sostanziale non trascurabile: la dignità umana di chi, nella propria attività, ha investito una vita, risparmi e sacrifici.”

Non esiste un settore colpito che non ne esponga un altro dell'indotto ad una flessione di fatturato.

Unite, con lo scopo di rappresentare al meglio l'imprenditorialità comasca, le Associazioni di categoria di Como, **ANCE, CNA, Compagnia delle Opere, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria** hanno deciso, nel pieno rispetto dell'emergenza sanitaria in corso, di non manifestare nelle piazze le proprie istanze, preferendo concentrarsi ad ascoltare la voce dei propri imprenditori, e richiedere misure concrete da subito.

In questo momento sono necessarie scelte non dettate solo dall'emergenza o dall'onda emotiva, bisogna invece ottenere misure equilibrate e mirate a evitare un tracollo economico e sociale.

Le Associazioni di categoria comasche chiederanno, con forza e in tutte le sedi possibili, che arrivino per le proprie imprese, in tempi brevissimi, veri e proporzionati contributi di aiuto e di sostegno economico e non soltanto divieti e restrizioni.

L'emergenza sanitaria si combatte tenendo sotto controllo il sistema sanitario. Le misure emanate dal Governo devono necessariamente coniugare la tutela della salute e della sicurezza di tutti i cittadini, con scelte che non distruggano l'economia: questa è la vera sfida.

Le Associazioni di categoria di Como si uniscono per amplificare la voce della parte pulsante dell'imprenditoria comasca evidenziando il forte senso di responsabilità che ha portato ad attivarsi fin dall'inizio di questa pandemia rendendo imprese, attività ricettive ed esercizi commerciali luoghi sicuri e sempre controllati. Facciamo, pertanto, appello alla medesima responsabilità e al senso civico di tutti affinché si riesca a contrastare questa terribile pandemia con la forza tranquilla della coesione.

**L'INTERVISTA MARCO BUTTI.** Assessore comunale (Fratelli d'Italia) con le deleghe Urbanistica, Edilizia privata e Commercio

# «LE AREE DISMESSE? ALCUNE RINASCERANNO ENTRO FINE MANDATO»

GISELLA RONCORONI

**R**ecupero progressivo delle aree dismesse, variante al Pgt, rilancio della zona Razionalista a lago con l'obiettivo finale della pedonalizzazione, ma senza rinunciare alla Ticosa (potrebbe essere rivista soprattutto in chiave viabilistica, verde e sosta), che da marzo in poi si è arenata di nuovo. Sono queste le strade che seguirà l'assessore all'Urbanistica Marco Butti di qui a fine mandato, nel 2022.

**Da qui ai prossimi due anni quali sono gli interventi prioritari?**

Senza dubbio proseguire sulla traccia sin qui seguita, vale a dire il recupero delle aree dismesse, senza trascurare la variante generale al Pgt, rispetto alla quali il settore Urbanistica, guidato dall'architetto Ruffo, darà un contributo importante.

**Avete fatto un monitoraggio su tutte le aree dismesse, ma molti non vi hanno risposto. Come procederete anche in termini di messa in sicurezza?**

Il fatto che non abbiano risposto ne impedisce l'inserimento nell'elenco delle aree dismesse ai sensi dell'articolo 40 della legge 12 (prevede incentivi per la rigenerazione urbana, ndr). Questo però non significa non dialogare con tutti coloro che vorranno presentare istanze all'Amministrazione. Rispetto alla messa in sicurezza saremo inflessibili, cercando anche in questo caso il dialogo, tenuto conto che la messa in sicurezza, spesso e volentieri, non riguarda solo aspetti di ordine pubblico ma anche ambientali ed igienico-sanitari.

**A proposito, dietro a via Napoleona, dopo mesi di nulla, avete inviato le carte alla Procura. Sarà questa la linea da seguire?**

Se come accaduto per via Pastrango, i privati non dovessero ottemperare alle ordinanze, anche alla luce di segnalazioni, verbali e documentazione, non potremo fare altrimenti.

**Qual è la sua idea di sviluppo urbanistico della città? Sa che c'è chi la accusa di mancanza di visione? Io rispetto sempre le posizioni di tutti, anche di coloro che**



Marco Butti

criticano, specialmente se sono disponibili al confronto. Come credo di aver sempre dimostrato, sono aperto al dialogo ed al confronto, se costruttivo, altrimenti se la critica è mossa da fini politici non mi interessa.

Quanto allo sviluppo credo che il dialogo con i privati per il recupero delle aree dismesse sia già un elemento, facendo in modo che gli interventi portino interventi concreti ed utili sui quartieri.

**A cosa si riferisce?**

Penso alle zone di Como Nord e Como Sud, passando dallo scalo merci. Sul rilancio dell'area razionalista a lago, un gioiello unico al mondo, credo che si sia dimostrato come l'Amministrazione abbia le idee chiare davanti a coloro che intendono avanzare proposte: pedonalizzazione, impianto sportivo polivalente non limitato al solo calcio, sono ad esempio due elementi dai quali non ci schiodiamo. Voler puntare alla ridefinizione dell'accordo di programma del vecchio Sant'Anna significa evitare di ripercorrere gli errori del passato.

**Chiudiamo con il capitolo Ticosa: lei credeva nel maxi progetto di trasferimento del Comune, poi problemi interni alla maggioranza e l'emergenza sanitaria con lo stop a fiere e investimenti. Ci crede ancora o pensa che sia il momento di ridimensionare il progetto?**

Se non ci fosse stata la pandemia che sta mettendo in serie difficoltà molte trasformazioni di aree dismesse, forse oggi saremmo ad un altro punto. Fare politica ed amministrare nell'interesse della collettività significa anche analizzare continuamente i mutamenti in atto e per questo abbiamo avviato ed allargheremo una rifles-

sione sul futuro dell'area, alla luce delle ricadute della pandemia. Resto convinto del mix funzionale, della necessità di un parcheggio, di una nuova viabilità, di una parte dedicata ad hub, ma resto altresì contrario alla residenza.

**Ci sono quartieri che stanno completamente cambiando, ad esempio Rebbio e Camerlata grazie a insediamenti commerciali. Siamo sicuri che il Comune ci guadagni sempre?**

Se gli insediamenti portano ricadute concrete sui quartieri sì, e in tutti i confronti con gli operatori che si sono presentati abbiamo sempre posto condizioni su interventi ritenuti importanti per la collettività, nell'ambito del comparto in cui è previsto l'insediamento.

**Lei arriva dai quartieri nord, dove si parla da anni di riqualificare Ponte Chiasso. Quando si vedrà qualcosa di concreto?**

Lo ribadisco da anni, il rilancio del quartiere di Ponte Chiasso non può che passare dalla riqualificazione di quelle due aree, ferme da oltre 20 anni. L'avvio, se non addirittura la conclusione degli iter amministrativi, sarebbero un punto importante.

**Nel 2021 cosa vedranno di realizzato i comaschi?**

Auspico innanzitutto passi in avanti per la Ticosa, sia per il progetto di rilancio dell'area, sia per il parcheggio nella zona della Santarella. Compatibilmente con i tempi dei privati e dell'ente, l'auspicio riguarda la cantierizzazione di progetti già approvati come lo scalo merci, l'Eurospin, la Decathlon, il parcheggio al Gallio, e la conclusione degli iter amministrativi per via Sirtori ed uno dei progetti su Ponte Chiasso.

# Edilizia in Ticino

## Allarme occupazione per un'impresa su due

### Confine

Situazione migliore rispetto ad aprile ma la nuova emergenza porterà a un crollo del 30%

— Meglio di aprile, ma peggio di luglio. Uno dei comparti simbolo dell'economia ticinese e svizzera - l'edilizia -, torna a fare i conti con l'emergenza sanitaria da Covid-19, dopo una breve tregua estiva con annesso calo di contagi. Un comparto, quello edile, che nel terzo trimestre dell'anno ha visto un sensibile aumento anche dei frontalieri occupati, passati in Ticino dai 7.590 di giugno ai 7.737 censiti a fine settembre. È chiaro però che ad ottobre, con il ritorno imperioso di contagi e ricoveri un po' in tutta la Svizzera, le dinamiche sono mutate.

«Parlando con gli impresari costruttori emergono sempre più frequentemente situazioni difficili da gestire. Il rilevamento statistico (aggiornato ad ottobre, ndr) evidenzia una contrazione degli affari e prospettive negative per i prossimi mesi. A tutto questo dobbiamo aggiungere l'incertezza delle aziende riguardo alla possibilità di lavorare "normalmente" nei cantieri edili», ha sottolineato Nicola Bagnovini, direttore della Società svizzera impresari costruttori. Dichiarazioni queste che suonano come un importante campanello d'allarme anche per i nostri lavora-

tori impiegati nel comparto che più di altro ha fatto da traino all'occupazione dei frontalieri. In base all'indagine effettuata dall'ufficio di statistica cantonale, se a luglio «molte imprese edili segnalavano un aumento della domanda», a fine ottobre tutti gli indicatori portano in dote il segno meno. In quella che è considerata l'edilizia "principale", la metà degli imprenditori prevede «un calo dell'occupazione». In Canton Ticino, prendendo come termine di paragone il settore delle costruzioni, se ad aprile oltre il 60% delle imprese lamentava per i sei mesi a venire un netto peggioramento dei volumi d'affari, ora questa percentuale si attesta al 30%. «La fine dell'anno è vicina e presto sarà tempo di bilanci amari per numerosi imprenditori nel settore delle costruzioni», ha aggiunto Bagnovini a margini dell'indagine cantonale. Il dato ad oggi parzialmente confortante, già evidenziato anche nell'indagine trimestrale relativa ai frontalieri occupati nel Cantone di confine, sta nel fatto che l'occupazione ha sin qui tenuto. La seconda ondata di contagi si fa sentire non solo in termini di un sensibile calo del volume d'affari, ma anche rispetto all'organizzazione del lavoro nei cantieri. Le imprese da mesi hanno cercato di non mutare la composizione delle squadre, evitando così scambi di personale. **Marco Palumbo**

# Meci e Mostra dell'Artigianato Dal bonus casa all'automotive

## Erba

A Lariofiere proseguono gli appuntamenti on line  
E domani la cerimonia per il premio qualità

Ancora il bonus casa tiene banco a Mecì, la rassegna dell'edilizia che sta procedendo fedelmente assieme alla Mostra dell'Artigianato, entrambe in versione digitale.

Ieri oltre 250 persone si sono iscritte all'incontro virtuale "Sos casa: superbonus, nuove misure sulla legge". Con un approfondimento su uno degli aspetti più ghiotti e delicati ovvero il rilancio della cessione del credito e lo sconto in fattura". Lariofiere è stato già teatro di un approfondimento in questo senso, anzi prima ancora di Mecì si era svolto qui un incontro di Confartigianato con tutti gli Ordini professionali e le banche del territorio.

Ieri un nuovo momento di confronto, aperto da Ilaria Bonacina, presidente del comitato organizzatore della Mostra dell'Artigianato numero 47, accanto all'Anaepa, guidata dal presidente nazionale Arnaldo Redaelli. Missione possibile l'inquadramento normativo con la possibilità dello



Il convegno di ieri "a distanza"

sportello casa E ancora le indicazioni sulle situazioni più interessanti con il portale Enea. Infine appunto la cessione del credito e lo sconto in fattura che hanno bisogno di chiarimenti fiscali. L'idea è di offrire riferimenti chiari dopo tanta incertezza, come ha ribadito il presidente di Confartigianato Edilizia Virgilio Fagioli.

Oggi ci sarà un altro incontro, alle ore 15, sul futuro della diagnosi automotive con Maurizio Mapelli, presidente settore autoriparatori Confartigianato imprese Lecco, Antonio Rigano, responsabile commerciale M2 Evolution Car e

Alessandro Angelone, presidente nazionale Confartigianato Autoriparazioni, un appuntamento a cura di Confartigianato Motori.

Intanto alla Mostra dell'Artigianato domani mattina (domenica) alle ore 11 si svolgerà l'assegnazione del premio qualità alla memoria di Mauro Cazzaniga. Una cerimonia importante durante la fiera fisica si colora di un ulteriore significato nella rassegna in chiave digitale, perché la creatività e la resilienza degli artigiani in questo complesso periodo si sono manifestate più che mai.

**M. Lua.**



# Prezzi delle case Corsa agli ecobonus per dare più valore

**Gli interventi.** Dopo l'estensione del superbonus 110% alla demolizione e ricostruzione, ora proroga degli altri sconti ancora per un anno: detrazione Irpef dal 50 al 65%

**SIMONE CASIRAGHI**

Bonus, ecobonus e superbonus: la voglia di casa e, in particolare, di una casa molto diversa dalle precedenti tipologie su cui finora si è orientato il mercato, sta crescendo in maniera significativa. Complice, purtroppo, anche il difficile momento legato all'emergenza sanitaria, la casa torna a centro non solo di intenzioni di acquisto, ma anche di un nuovo desiderio di progettare i suoi spazi.

Per due motivi: il primo strettamente legato a esigenze private e di maggiore fruizione della propria casa rispetto agli spazi. Seconda spinta: ridare valore anche commerciale attraverso una ridefinizione interna dell'abitabilità, il tutto finalizzato a rimettere sul mercato un bene ben superiore in termini di quotazione.

Sono due anche gli strumenti che agevolano ulteriormente questo approccio al mattone: facilità e convenienza rispetto ai mutui (la cui domanda, infatti, sta crescendo). Sia per gli importanti

sconti fiscali, gli ecobonus, nuovi e più "tradizionali" rimasti o appena messi in vigore. Così, partendo dal primo fenomeno, succede che le richieste di mutui soprattutto attraverso il canale online crescono in tutta Italia, specialmente nelle regioni del Centro e del Nord, storicamente con un mercato immobiliare più attivo.

## Rivoluzionare la casa

Ma non si tratta solo di mutui per l'acquisto. E qui entrano in gioco i nuovi strumenti fiscali legati agli

# 110%

**SCONTO PER RICOSTRUIRE**

Previsto il maxi sconto anche per chi demolisce e ricostruisce casa

ecobonus, le detrazioni fiscali sulle spese sostenute per interventi edilizi e di riqualificazioni energetiche.

L'annuncio di aver prorogato proprio la settimana scorsa di un anno ancora quasi tutte le agevolazioni fiscali previste per chi ristruttura o interviene con lavori di efficientamento energetico, sta scatenando fra famiglie, privati e piccoli investitori una vera e propria corsa a rivoluzionare casa, sia per recuperare comfort sia per ridare maggiore valore a un bene poi da ricollocare.

In più c'è un'ulteriore novità normativa legata a questa crescita della domanda: l'approvazione di una disposizione che ha esteso il superbonus del 110% anche ai casi di demolizione e ricostruzione dell'edificio o del singolo immobile.

Secondo gli ultimi dati rilevati dall'ufficio studi Tecnocasa, infatti sta crescendo in modo significativo la ricerca e la domanda di abitazioni di vecchia costruzione, vetuste e comunque energivore

(oggi siamo al 79,2% delle domande sul totale) per poterle poi riqualificare chiedendo l'accesso alla maxi detrazione fiscale. In questa ottica, infatti, acquistare un immobile da ristrutturare è quasi sempre conveniente, perché le spese di ristrutturazione possono fruire di agevolazioni fiscali previste dalla legge e riconfermate per tutto il 2020.

Ma vediamo allora quali sono questi bonus che consentono di rifare casa con il bonus ristrutturazione e con il maxi bonus del 110%.

La legge di stabilità 2020 ha prolungato bonus ristrutturazione ed ecobonus del 50 e del 65%. Il primo riguarda la detrazione delle spese sostenute per opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, fino a un massimo di 96 mila euro, nella misura del 50% dall'Irpef.

## L'analisi degli sconti

La detrazione, concessa secondo il criterio di cassa, va suddivisa lungo i 10 anni successivi al pagamento dei lavori fra tutti i soggetti che hanno partecipato alla spesa e che hanno diritto, ad esempio marito e moglie cointestatari di un appartamento.

L'ecobonus viene invece concesso a chi effettua interventi di riqualificazione energetica della propria casa o di parti comuni del condominio. I contribuenti possono portare in detrazione fiscale dall'Irpef il 65% e fino all'80% delle spese sostenute (se i lavori determinano la riduzione di due classi di rischio sismico).

Il limite delle somme che si possono detrarre dalla propria Irpef è variabile, e cambia a seconda del tipo di intervento: è al massimo di 100.000 euro, ad esempio sui lavori di riqualificazione degli

## Il valore degli sconti



### Ristrutturazione

#### La manutenzione al 50%

Il primo sconto prorogato riguarda la detrazione delle spese sostenute per opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, fino a un massimo di 96 mila euro, nella misura del 50% dall'Irpef.



### Riqualificazione

#### Un taglio a bollette e consumi

L'ecobonus viene concesso a chi effettua interventi di riqualificazione energetica della propria casa o di parti comuni del condominio: vale dal 65% all'80% delle spese sostenute.



### Il bonus mobili

#### Arredare a costo quasi zero

Chi fa ristrutturazioni e acquista mobili ed elettrodomestici nuovi di classe energetica superiore, può richiedere il Bonus Mobili: La detrazione è del 50% su un importo massimo di 10.000 euro.

edifici esistenti, scende a 60.000 euro per l'acquisto e la posa in opera di schermature solari e diventa di 30.000 euro per la sostituzione di calda-acqua tradizionali con calda-acqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Novità anche per il bonus mobili ed elettrodomestici. Chi affronta una ristrutturazione e contestualmente acquista mobili ed elettrodomestici nuovi di classe energetica superiore, può richiedere il Bonus mobili ed elettrodomestici, l'agevolazione fiscale prevista per chi, in occasione dei lavori di ristrutturazione, sostiene spese per arredare o per sostituire i vecchi elettrodomestici con quelli di classe energetica superiore.

## Il diritto a più benefici

La detrazione è del 50% e va calcolata su un importo massimo di 10.000 euro, ripartita tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo. Il limite dei 10.000 euro riguarda la singola unità immobiliare comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Quindi, il contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio.

Come cambia il valore dell'immobile dopo una ristrutturazione. L'analisi fatta da diversi enti studi fa emergere che ristrutturare l'abitazione ha una resa finanziaria anche quando viene affrontata per rivendere l'immobile. A partire dal 2017, le soluzioni nuove o ristrutturate sono state quelle che hanno registrato una - seppur leggera - crescita dei prezzi, e per quanto dal 2009 al 2019 si sia comunque registrata una perdita di valore del 26,7%, questa è di quasi il 7% in meno rispetto a quanto rilevato per le soluzioni usate.

# Previsioni nere Ma per ora l'edilizia salva i frontalieri

**Confine.** L'analisi della Uil sulle ultime rilevazioni che hanno registrato un aumento dei lavoratori italiani. Intanto appello Unia per il tracciamento nelle aziende

COMO

**MARCO PALUMBO**

L'analisi su base trimestrale del dato sui frontalieri occupati in Ticino unito all'allarme lanciato dalla Società svizzera impresari costruttori secondo cui «la metà degli imprenditori edili prevede nei mesi a venire un calo dei posti di lavoro» (ne abbiamo parlato ieri) dimostra come l'edilizia sia tornata ad essere, nel Cantone di confine, il barometro dell'occupazione legata ai nostri lavoratori. Una conferma in tal senso arriva anche da Roberto Cattaneo, segretario Uil Frontalieri di Como, che - illustrando il +1,1% raggiunto dai frontalieri al 30 settembre rispetto al trimestre precedente (70078 i nostri lavoratori occupati in Ticino) - sottolinea



**Roberto Cattaneo**

■ «Nel terziario fondamentale l'utilizzo del lavoro da casa»

come «l'aumento del secondario rappresenti la vera sorpresa del report trimestrale». «Un trend positivo dovuto esclusivamente al settore delle costruzioni - sottolinea Roberto Cattaneo -. L'edilizia ticinese sembra non aver risentito - o lo ha fatto in minima parte - della crisi pandemica e del lockdown che c'è stato nel Cantone, sia pure per un tempo più ridotto rispetto all'Italia».

Al 30 settembre, i frontalieri impiegati nell'edilizia erano 7737, al 30 giugno erano invece 7590. L'analisi su base trimestrale ha messo in evidenza un altro fattore di rilievo, questa volta però riferito al terziario, dove i frontalieri occupati sono 45430 contro i 44735 del secondo trimestre dell'anno. Il terziario è il settore che dà maggiore occupazione ai nostri lavoratori e per questo spesso è finito al centro della polemica politica, con la Lega dei Ticinesi che anche di recente è tornata a chiedere - con il consigliere nazionale Lorenzo Quadri - lo «stop al confine ai frontalieri del terziario».

#### Lo smart working

Una provocazione politica e nulla più, ben inteso. Il dato di rilievo è un altro e cioè che, come rimarca Roberto Cattaneo, «lo smart working ha funzionato bene e ha potuto mantenere i frontalieri legati al posto di lavoro». C'è anche un'altra

chiave di lettura - su cui ha posto l'accento nei giorni scorsi anche il sindacato ticinese Ocst - e cioè che «la maggior parte dei datori di lavoro ticinesi ha utilizzato su larga scala gli ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Cantone o su base più ampia dal Governo federale - a cominciare dal lavoro ridotto, simile alla cassa integrazione italiana -, evitando così i licenziamenti».

#### Controlli sanitari

Nelle ultime ore, si è aperto anche un altro fronte relativo ai rapporti di confine legati ai lavoratori frontalieri. In un'intervista a Radio Ticino, il segretario regionale del sindacato Unia, Giangiorgio Gargantini, ha posto l'accento sul fatto che «ogniquale volta si verifica un contagio sul posto di lavoro, i colleghi dovrebbero essere informati». Il problema sta nella mancanza di dialogo tra il Cantone e le Ats italiane, in primis lombarde. «Al più presto deve essere attivato uno scambio di informazioni in merito ai contagi - le parole di Giangiorgio Gargantini -. Deve essere attivato e messo in condizione di funzionare il contact tracing, che non può e non deve fermarsi alla frontiera. Deve esserci uno scambio costante d'informazioni dall'una e dall'altra parte, nell'interesse comune. Ad oggi se ciò avviene, avviene in maniera ridotta».



**Controlli al valico di Ponte Chiasso**

# Immobili di lusso Knight Frank sbarca a Como

## Real Estate

Reale Domus di Como rappresenta in esclusiva il gruppo internazionale

«Nonostante l'incertezza generata dall'emergenza, il mercato immobiliare del lago di Como è sostenuto da alcuni fattori chiave che permettono di investire in sicurezza e che da sempre attirano l'attenzione di imprenditori, artisti e figure di spicco da tutto il mondo». Lo afferma Tania Morabito, fondatrice ed amministratore unico di La Reale Domus, agenzia immobiliare di via Crespi a Como nata nel 2008, annunciando come

sul nostro territorio l'agenzia rappresenti ora in esclusiva anche il prestigioso gruppo internazionale Knight Frank.

L'azienda leader mondiale nel settore dell'intermediazione immobiliare di lusso sbarca quindi sul Lario. Fondata nel Regno Unito nel 1896, sotto il nome di Knight Frank & Rutley, è diventata la più grande agenzia e consulenza di private equity al mondo. Con sede principale a Londra, Knight Frank dispone di 523 uffici in 60 territori ed oltre 19 mila dipendenti, conta tra i suoi clienti 600 miliardari e 2.400 famiglie con un patrimonio superiore ai 100 milioni di dollari. Il network italiano, cui ora è affiliata La Reale Domus, è



Tania Morabito con il gruppo di agenti di Reale Domus

nato nel 1994. «Il lago di Como – continua Morabito – è da diversi anni nella top ten dei luoghi più ambiti a livello internazionale ed è per questo motivo che il prestigioso gruppo Knight Frank è approdato nella nostra città. Negli ultimi anni – prosegue – le più importanti catene alberghiere mondiali hanno investito sul nostro territorio e alcune sono ancora alla ricerca della location giusta». Il network Knight

Frank fornisce consulenze e supporto per compravendite residenziali, commerciali, offre consigli ad investitori, aziende e privati. «Riteniamo che l'interazione personale – dice ancora la titolare dell'agenzia comasca – svolga un ruolo cruciale per garantire che ogni cliente trovi l'immobile più adatto alle proprie esigenze: il vantaggio di essere un'agenzia immobiliare indipendente consente a Knight

Frank di mettere al primo posto gli interessi dei suoi clienti, offrendo loro i migliori consigli e rafforzando relazioni durature». Grazie alle ricerche sui mercati globali, il gruppo internazionale vanta un dipartimento dedicato alla redazione del "The Wealth Report", fonte attendibile sul mercato immobiliare e non solo citato in tutto il mondo. «Grazie a Knight Frank – dice Tania Morabito –, oggi riusciamo ad offrire ai nostri clienti una piattaforma internazionale per promuovere le loro proprietà al meglio: il nostro obiettivo è rappresentare il lago di Como attraverso un portfolio immobiliare prestigioso, offrendo proprietà di lusso abbinate ad un servizio impeccabile».

Per quanto riguarda le tendenze «le richieste dimostrano la crescente domanda per proprietà più grandi e con giardino, le persone si stanno spostando al di fuori delle grandi città, alla ricerca di più spazi verdi, giardini: il mercato immobiliare in questo momento si è dimostrato in grado di accogliere istanze diverse e rappresenta un investimento sicuro». **G. Lom.**